



Le nuove invenzioni e le nuove forme di organizzazione fiorite durante il periodo Neolitico (12.500 a.C - 9.500 a.C.) determinarono trasformazioni decisive nella vita dell'uomo, tanto che esse, tradizionalmente, segnano la fine dell'Età della pietra e l'inizio della Storia propriamente detta. Con l'inizio della Storia, per la prima volta ci troviamo dinanzi a quell'insieme complesso di realizzazioni politiche, culturali e materiali che siamo soliti chiamare CIVILTÀ.

Perché ci occupiamo di allevamento? Perché nel corso del tempo la domesticazione è ed è stata una pratica che parte con dal concetto dell'antropocentrismo (uomo al centro, uomo dominatore che domina le creature del mondo, selezionando le più produttive e facilmente addomesticabili).le specie selezionate ci garantiscono la nostra sopravvivenza ma spesso possono essere un deterrente per la vita delle altre specie non di nostro interesse: esempio si pescano le derrate di pesce di nostro interesse, ma per selezionarlo si ammazza tutta una serie di fauna vivente nel mare che non ha alcun interesse economico.

Nella preistoria l'uomo non catturava/ammazzava le prede, bensì si comportava come un predatore secondario, attendendo che predatori lasciassero la carcassa delle loro prede, per poi utilizzare gli avanzi (mangiava i resti della carcassa lasciata dal predatore).

Successivamente ha cominciato ad allevare, addomesticando inizialmente piante (farro, orzo, lino, lenticchia, pisello, ceci), per poi passare agli animali (già a partire dagli assiri) pecore, capre, bovini, maiali, cavallo, asini.

Ora, come evolve la professione?

Il primo veterinario non era un medico, ma era una figura professionale molto più vicina allo zoonomo. Non serviva un medico per curare le malattie, bensì un tecnico che facesse degli pneumatici per un'animale già provvisto di zoccolo (cavalli, "sfruttati" come animali da guerra e mezzo di trasporto).

Lo ZONOMO dei piccoli animali: cani e gatti Ormai quasi tutti conosciamo le figure dell'Allevatore, dell'Educatore, dell'Addestratore, dell'Etologo, del Veterinario ecc., ma ancora in pochissimi sono coloro che sanno di un esperto che ruota attorno a tutte queste figure avendo un ruolo determinante: lo zoonomo.

Lo zoonomo a differenza del veterinario non può occuparsi dell'aspetto clinico, ma può attuare dei piani preventivi per ridurre al minimo il tasso di mortalità in allevamento. Per cui l'obiettivo dello zoonomo e veterinario è lo stesso= benessere degli animali, ma con competenze differenti.

Zoonomo:

Non è un Allevatore, non è un Addestratore né un Educatore, non è un Etologo, ma è un professionista del comportamento animale. Lo Zoonomo, con le sue conoscenze, assicura le migliori condizioni di benessere animale e, permettendo una vita più fisiologica ai capi in allevamento, ne aumentano le produzioni e, quindi, gli introiti economici.

Per far ciò dobbiamo conoscere:

<h4>Diritti degli animali e maltrattamenti</h4> <p>Il riconoscimento degli animali quali esseri senzienti, e quindi portatori di diritto, è uno dei capisaldi della politica dell'Unione Europea.</p>	<h4>Piano nazionale benessere animale e controlli: relazioni annuali</h4> <p>Il "PNBA" applica le disposizioni previste dalle norme nazionali e comunitarie e rende uniformi le modalità di esecuzione e la programmazione dei controlli, e migliora la formazione riguardo le tematiche di benessere animale.</p>
<h4>Trasporto</h4> <p>Ogni giorno migliaia di animali destinati all'allevamento e alla macellazione sono trasportati sulle strade d'Europa. Per tutelare il benessere degli animali durante il trasporto, l'Unione Europea ha emanato il Regolamento (CE) n.1/2005 che ha modificato il precedente quadro normativo introducendo disposizioni più restrittive</p>	<h4>Allevamento</h4> <p>La protezione degli animali in allevamento ed il loro benessere da sempre rappresentano uno degli obiettivi prioritari del legislatore europeo. In tale senso il Trattato di Lisbona ha riconosciuto gli animali come "esseri senzienti".</p>

Lo ZONOMO dei nuovi Pet

Non è un Allevatore, non è un Addestratore né un Educatore, non è un Etologo, ma **è un professionista del comportamento animale**. Lo Zoonomo, con le sue conoscenze, assicura le migliori condizioni di benessere animale e, permettendo una vita più fisiologica ai capi in cattività, ne aumenta la longevità.



Il veterinario della fauna selvatica non protetta



Lo ZONOMO della fauna selvatica non protetta

È compito dello Zoonomo in collaborazione multidisciplinare, far combaciare l'economia del territorio con la conservazione della biodiversità e la lotta al bracconaggio.



Il veterinario della fauna selvatica protetta



Lo ZONOMO della fauna selvatica protetta

È compito dello Zoonomo in collaborazione multidisciplinare, favorire la conservazione della biodiversità protetta nella fase di riabilitazione e reintroduzione in natura.



Lo ZONOMO delle produzioni industriali

Attuare dei piani di organizzazione aziendale riguardanti l'habitat, le terapie, l'assistenza contabile, il miglioramento genetico, le formulazioni di mangimi, è compito dello Zoonomo.



Lo ZONOMO dei settori lattiero-caseario e delle carni

Attuare dei piani di organizzazione aziendale riguardanti l'habitat, le terapie, l'assistenza contabile, il miglioramento genetico, le formulazioni di mangimi, è compito dello Zoonomo.

